Analisi della Fondazione Fiba di First Cisl

Credito al consumo, tornano a correre i tassi: in Italia finanziamenti sempre più cari

A settembre il Taeg ha raggiunto il 10,78%, oltre due punti sopra la media dell'area euro. Crescono anche i volumi ed il peso dei prestiti personali sul totale dei prestiti alle famiglie, che tocca il 19,4%. Il livello di indebitamento delle famiglie italiane, in rapporto al reddito disponibile, resta comunque contenuto rispetto a quello degli altri Paesi europei. In attesa che la Banca d'Italia emani le disposizioni attuative della nuova direttiva Ue sul credito al consumo, preoccupano la continua corsa alla cessione del quinto e la diffusione di fenomeni come il Buy now pay later

Il ricorso al credito per finanziare i consumi continua ad aumentare in Italia. Una dinamica che merita attenzione, soprattutto alla luce dei tassi applicati ai finanziamenti, ancora sensibilmente più elevati rispetto a quelli praticati in altre grandi economie europee. È quanto emerge dall'ultimo aggiornamento dell'analisi della Fondazione Fiba di First Cisl, realizzata sulla base dei dati di Banca d'Italia e Bce.

Alla fine del secondo trimestre 2026, il credito al consumo ha raggiunto quota 182,8 miliardi di euro. Rispetto al 2016 l'incremento è stato del 66,6%, a fronte di una crescita del 25,9% dei prestiti complessivi alle famiglie, arrivati a 615,5 miliardi. Il dato conferma il progressivo aumento del peso dei finanziamenti destinati a sostenere le spese delle famiglie.

Le banche continuano a rappresentare il principale canale di erogazione: a giugno 2026 avevano in essere finanziamenti per 130,48 miliardi, pari al 71,4% del totale. Alle società finanziarie iscritte all'Albo unico facevano invece capo 52,35 miliardi, il restante 28,6%.

Credito al consumo a famiglie consumatrici per ente segnalante Elaborazione Fondazione Fiba di First Cisl su dati Banca d'Italia (unità: Mld)							
Fenomeno	**31/12 2016**	**31/03 2025**	**30/06 2025**	**30/09 2025**	**31/12 2025**	**31/03 2026**	**30/06 2026**
Banche	80,87	122,69	124,45	125,31	126,93	128,45	130,48
Finanziarie Albo unico	28,87	48,42	49,51	50,03	50,62	51,4	52,35
Banche e Finanziarie Albo unico	109,74	171,12	173,96	175,34	177,54	179,84	182,83

La distribuzione territoriale restituisce un quadro molto differenziato. La Lombardia concentra i volumi più consistenti, con 31,36 miliardi di euro, seguita dal Lazio (20,04 miliardi) e dalla Sicilia (15,97 miliardi). Se si guarda all'evoluzione rispetto al 2016, gli incrementi più significativi si registrano in Trentino Alto Adige (+ 93,5%), Emilia Romagna (+ 83,3%) e Lombardia (+ 77,3%).

Credito al consumo per regione: volumi (valore in miliardi), *crescita (valore indice 2016 = 100)* Elaborazione Fondazione Fiba di First Cisl su dati Banca d'Italia									
Territorio	**31/12/16**		**30/09/25**		**31/12/25**		**31/03/26**		**30/06/26**	
Abruzzo	2,42	*100,0*	3,86	*159,6*	3,91	*161,7*	3,96	*163,9*	4,02	*166,6*
Basilicata	0,92	*100,0*	1,31	*143*	1,32	*144,1*	1,34	*145,4*	1,36	*147,5*
Calabria	3,68	*100,0*	5,74	*155,8*	5,81	*157,7*	5,89	*159,8*	6,00	*162,8*
Campania	9,93	*100,0*	14,45	*145,5*	14,60	*147*	14,78	*148,9*	15,08	*151,9*
Emilia Romagna	7,58	*100,0*	13,29	*175,2*	13,48	*177,8*	13,66	*180,2*	13,9	*183,3*
Friuli Venezia Giulia	2,01	*100,0*	3,29	*163,7*	3,33	*166*	3,37	*167,8*	3,43	*170,6*
Lazio	12,34	*100,0*	19,27	*156,2*	19,48	*157,9*	19,75	*160,1*	20,04	*162,4*
Liguria	2,76	*100,0*	4,47	*161,9*	4,53	*163,9*	4,58	*165,7*	4,64	*168*
Lombardia	17,69	*100,0*	29,83	*168,7*	30,30	*171,3*	30,78	*174*	31,36	*177,3*
Marche	2,45	*100,0*	3,89	*159*	3,94	*161,2*	4,00	*163,4*	4,06	*166,2*

Credito al consumo per regione: volumi (valore in miliardi), *crescita (valore indice 2016 = 100)* Elaborazione Fondazione Fiba di First Cisl su dati Banca d'Italia										
Territorio	**31/12/16**		**30/09/25**		**31/12/25**		**31/03/26**		**30/06/26**	
Molise	0,54	*100,0*	0,78	*143,9*	0,78	*145,0*	0,79	*146,9*	0,81	*149,5*
Piemonte	8,32	*100,0*	13,62	*163,8*	13,74	*165,2*	13,85	*166,5*	14	*168,3*
Puglia	7,08	*100,0*	10,75	*151,8*	10,88	*153,6*	11,01	*155,5*	11,19	*158*
Sardegna	3,84	*100,0*	5,14	*133,8*	5,19	*135,2*	5,18	*134,8*	5,27	*137,2*
Sicilia	10,21	*100,0*	15,31	*149,9*	15,48	*151,6*	15,70	*153,7*	15,97	*156,4*
Toscana	7,34	*100,0*	12,27	*167,2*	12,45	*169,7*	12,63	*172,1*	12,82	*174,8*
Trentino Alto Adige	0,99	*100,0*	1,83	*185,9*	1,86	*188,1*	1,88	*190,5*	1,91	*193,5*
Umbria	1,74	*100,0*	2,89	*166,2*	2,92	*168,1*	2,96	*170,4*	3,01	*173,3*
Valle d'Aosta	0,23	*100,0*	0,36	*156*	0,37	*157,8*	0,37	*159,9*	0,38	*163*
Veneto	7,68	*100,0*	13,00	*169,3*	13,18	*171,7*	13,37	*174,1*	13,57	*176,8*
ITALIA	**109,74**	***100,0***	**175,34**	***159,8***	**177,54**	***161,8***	**179,84**	***163,9***	**182,83**	***166,6***

Il confronto con gli altri Paesi europei evidenzia un'ulteriore peculiarità italiana. Nel nostro Paese il credito al consumo, secondo i dati della Bce, che si riferiscono solo ai finanziamenti erogati dalle banche, rappresenta il 19,4% del totale dei prestiti alle famiglie, una quota nettamente superiore a quella registrata in Francia (13%), in Germania (9,7%) e nell'area euro nel suo complesso (11,6%).

Prestiti alle famiglie: raffronto dello stock di fine periodo tra credito al consumo e prestiti in generale - Confronto europeo (agosto 2026) Elaborazione Fondazione Fiba di First Cisl su dati Bce (%)				
Periodo	**Germania**	**Francia**	**Italia**	**Area euro**
Agosto 2026	9,7	13	19,4	11,6

Prestiti alle famiglie consumatrici (escluse sofferenze) Elaborazione Fondazione Fiba di First Cisl su dati Banca d'Italia (unità: Mld)							
Fenomeno	**31/12 2016**	**31/03 2026**	**30/04 2026**	**31/05 2026**	**30/06 2026**	**31/07 2026**	**31/08 2026**
Prestiti (escluse sofferenze)	488,90	609,38	610,79	612,85	615,51	618,58	617,45

A settembre 2026 il Taeg applicato dalle banche sulle nuove operazioni in Italia è salito al 10,78%. Si tratta di un valore superiore di oltre due punti percentuali alla media dell'area euro, ferma all'8,46%, e molto distante da quello francese, pari al 6,11%. In Germania il tasso si è attestato all'8,91%.

Tassi di interesse: Taeg sul credito al consumo (nuove operazioni) Confronto europeo Elaborazione Fondazione Fiba di First Cisl su dati Bce (%)					
Paese	**maggio 2026**	**giugno 2026**	**luglio 2026**	**agosto 2026**	**sett. 2026**
Germania	8,53	8,35	8,53	8,99	8,91
Francia	6,60	6,31	6,09	6,14	6,11
Italia	10,37	10,33	10,38	10,78	10,78
Area euro	8,43	8,22	8,31	8,59	8,46

Sul versante della qualità del credito, il tasso di deterioramento si è attestato a livello nazionale allo 0,16% nel secondo trimestre 2026. La media nasconde però differenze territoriali: in Sicilia il valore raggiunge lo 0,29%; all'opposto in Trentino Alto Adige si colloca allo 0,10%, Abruzzo, Piemonte e Valle d'Aosta 0,14%.

Rischiosità del credito per regione: tasso di deterioramento dei prestiti (utilizzato) Elaborazione Fondazione Fiba di First Cisl su dati Banca d'Italia (%)					
Territorio	**30/06/25**	**30/09/25**	**31/12/25**	**31/03/26**	**30/06/26**
Abruzzo	0,21	0,21	0,20	0,12	0,14
Basilicata	0,22	0,15	0,20	0,12	0,15
Calabria	0,25	0,27	0,26	0,23	0,26
Campania	0,23	0,22	0,23	0,18	0,24
Emilia Romagna	0,14	0,11	0,12	0,11	0,13
Friuli Venezia Giulia	0,11	0,09	0,12	0,11	0,11
Lazio	0,18	0,15	0,15	0,13	0,16
Liguria	0,2	0,13	0,12	0,12	0,16
Lombardia	0,13	0,13	0,14	0,10	0,13
Marche	0,17	0,14	0,17	0,11	0,15
Molise	0,25	0,26	0,11	0,19	0,26
Piemonte	0,18	0,14	0,14	0,13	0,14
Puglia	0,23	0,20	0,22	0,18	0,2
Sardegna	0,14	0,12	0,13	0,12	0,16
Sicilia	0,29	0,27	0,28	0,25	0,29
Toscana	0,16	0,14	0,12	0,12	0,15
Trentino Alto Adige	0,12	0,06	0,12	0,05	0,1
Umbria	0,19	0,15	0,15	0,12	0,18
Valle d'Aosta	0,14	0,17	0,08	0,08	0,14
Veneto	0,13	0,12	0,10	0,10	0,11
ITALIA	**0,17**	**0,15**	**0,15**	**0,13**	**0,16**

Per quanto riguarda i mutui per l'acquisto di abitazioni, a settembre il Taeg applicato in Italia è risultato pari al 4,05%. Il dato è vicino alla media dell'area euro (3,92%) ma superiore a quello francese (3,80%), mentre resta inferiore al 4,13% registrato in Germania.

Tassi di interesse: Taeg per l'acquisto di casa (nuove operazioni) Confronto europeo
Elaborazione Fondazione Fiba di First Cisl su dati Bce (%)

Paese	maggio 2026	giugno 2026	luglio 2026	agosto 2026	sett. 2026
Germania	3,99	4,00	3,98	4,05	4,13
Francia	3,71	3,73	3,80	3,84	3,80
Italia	3,96	3,95	3,81	3,99	4,05
Area euro	3,76	3,77	3,81	3,91	3,92

Un altro segmento da monitorare è quello dei finanziamenti attraverso la cessione del quinto dello stipendio. I volumi sono passati dai 10,6 miliardi di euro del giugno 2011 ai 18,8 miliardi del giugno 2026: un aumento del 77,3% in quindici anni. Una dinamica che non può non suscitare preoccupazione, atteso che si tratta generalmente di una forma di finanziamento cui si ricorre in assenza di altre possibilità.

Prestiti delle famiglie consumatrici contro cessione dello stipendio
Elaborazione Fondazione Fiba di First Cisl su dati Banca d'Italia

Data	Valore (Mld di eur)	Scostamento (%)	Scostamento anno precedente (%)
30/06/26	18,8	+ 0,5	+ 1,3
31/03/26	18,7	+ 0,1	…
31/12/25	18,7	+ 0,3	…
30/09/25	18,6	+ 0,3	…
30/06/25	18,6	…	…
… … …	… … …	…	…
30/06/11	10,6		

Particolare attenzione va riservata anche al *Buy now pay later* (Bnpl), la formula che consente di acquistare beni e servizi rinviando o frazionando il pagamento. L'analisi della Banca d'Italia dedicata al fenomeno evidenzia una diffusione significativa tra i giovani e un utilizzo che interessa anche persone in condizioni economiche più fragili, con redditi medio-bassi, risparmi limitati e situazioni di indebitamento già in essere.

Il rischio è che uno strumento apparentemente semplice e immediato finisca per aggravare le difficoltà di chi incontra già problemi nel rispettare le scadenze dei propri debiti. In questa prospettiva si collocano le nuove disposizioni europee della direttiva Ccd2, che puntano a rafforzare la tutela dei consumatori attraverso maggiori obblighi di trasparenza nelle fasi precontrattuale e contrattuale e verifiche più rigorose del merito creditizio. L'obiettivo è prevenire situazioni di sovraindebitamento e rendere più consapevole il ricorso a queste forme di finanziamento.

Perché la normativa dispieghi in pieno i suoi effetti bisognerà attendere le disposizioni attuative della Banca d'Italia previste dal decreto legislativo 212/25, che ha recepito la direttiva Ue. In particolare, il decreto introduce il servizio di consulenza sul debito, intendendo con esso l'assistenza personalizzata di natura tecnica, giuridica o psicologica fornita da operatori professionali indipendenti che non sono in particolare finanziatori o intermediari del credito. Il servizio verrebbe fornito ai consumatori che incontrano difficoltà nel rispettare i propri impegni finanziari.

Il termine fissato per l'emanazione delle disposizioni attuative era il 20 novembre 2026. Essendo ormai trascorso, gli intermediari avranno ulteriori 90 giorni per adeguarsi alle disposizioni a decorrere dalla data della loro entrata in vigore. Pertanto ai contratti di credito ai consumatori continuano ad applicarsi le vigenti disposizioni del Testo unico bancario.

Roma, 28 novembre 2026